

contrassero, qualunque fossero l'età e la profession loro; 3.° che quest' accusa risulta dall'esposizione fatta dalla municipalità di Caracas alla camera dei rappresentanti il 16 gennaio del presente anno, e da quella ch'è stata indirizzata nello stesso mese al potere esecutivo dall'intendente di Venezuela: ha risolto che la detta accusa contra il comandante generale di Venezuela sia ammessa, e che in conseguenza, e di conformità ai cento articoli della costituzione, sia luogo a sospendere il detto comandante generale dalle sue funzioni, e costringerlo a comparire dinanzi la commissione incaricata dell'inchiesta per rispondere alle accuse contr'esso portate.

Firmati. Luigi A. Baralt, presidente,

Luigi V. Tejada, segretario (1).

Nella sua lettera del 19 maggio, indirizzata agli abitanti di Venezuela, egli dice: « La legge suprema d'uno stato è la sua propria conservazione, e questa ci ha dettato le misure che abbiamo adottate. Noi siamo determinati ad accelerare l'epoca della grande convenzione ch'era stata annunciata per l'anno 1831. Il presidente liberatore sarà il nostro arbitro, il nostro mediatore, ed egli non sarà già sordo alle grida de'suoi compatriotti. La nostra situazione particolare c'impone il dovere di armarci. Il poter che mi avete affidato non è destinato ad opprimermi, ma a proteggermi ed assicurare la vostra libertà ».

Il generale Bolivar, nella sua lettera del 4 giugno, indirizzata al vicepresidente Santander, dice: « Sono stato capo supremo per sei anni, ed otto anni presidente. La mia rielezione è dunque una manifesta violazione della legge fondamentale. D'altronde, io non voglio più comandare: ho adempiuto tutti gli obblighi impostimi da'miei doveri e dalle mie affezioni; ed ho condotto a fine tutte le mie intraprese ».

(1) Veggasi la lettera del generale Pay, indirizzata al generale Bolivar, data da Caracas il 25 maggio 1826 (*Mensagero argentino*, num. 111, 25 ottobre 1826), e quella del 29 maggio indirizzata al vice presidente della repubblica, ed il suo discorso dinanzi alla municipalità di Caracas, dopo aver prestato giuramento di fedeltà alle autorità civili ed ecclesiastiche. *Documentos*, ecc., vol. VI, pag. 255.